

Mario Redaelli (1933-2011)

Autor(en): **Staffieri, Giovanni Maria**

Objektyp: **Obituary**

Zeitschrift: **Bollettino genealogico della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **14 (2010)**

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Mario Redaelli (1933-2011)

Adempio volentieri con tristezza ma anche con ammirazione al compito di ricordare l'amico Mario Redaelli, che vorrei definire come un infaticabile operatore culturale del mondo ticinese: dal vasto campo dell'araldica, alla genealogia, all'archivistica, alla presenza dei ticinesi in Russia e quant'altro ancora.

Una summa di attività e di pubblicazioni lungo un percorso sessantennale.

Da quando cioè, frequentate le scuole dell'obbligo a Lugano e perfezionatosi oltre Gottardo, approdò diciassettenne, nel 1950 all'Istituto Araldico Genealogico di Lugano, fondato dal compianto arch. Gastone Cambin nel 1942 e da lui diretto fino alla sua scomparsa nel 1991.

Mario fu per quarant'anni il collaboratore più stretto e competente di Cambin, estendendo tuttavia nel tempo la sua laboriosità oltre i confini dell'araldica, perfezionandosi – tra il 1962 e il 1964 – alla scuola di Diplomatica e Archivistica presso l'Archivio di Stato di Milano.

Dalla fine degli anni '60 dello scorso secolo si è in particolare occupato delle comunità di Sorengo, Melide, Capolago, Breganzona e della Collina d'Oro consegnando i risultati dei suoi studi e ricerche in una nutrita serie di apprezzate pubblicazioni edite dai suoi rispettivi comuni.

È poi da segnalare la serie dei «Quaderni Sorenghesi», iniziata negli anni '80, di cui è in corso di stampa il fascicolo N. 7, che uscirà postumo, dedicato a Sorengo a cavallo di due secoli (tra Ottocento e Novecento).

Meriterebbe altresì soffermarsi a lungo sulle intense ricerche dedicate da Mario, con la preziosa collaborazione della consorte Pia Todorovic Redaelli, slavista, alla presenza ticinese a San Pietroburgo, con approfondimenti negli archivi locali a partire dal 1996, che hanno dato origine ad un'altra serie di monografie pubblicate dalle Edizioni Le Ricerche.

A questo proposito vanno menzionati gli straordinari studi usciti sul fotografo luganese Ivan (Giovanni) Bianchi, che dagli anni '50 dell'Ottocento fu il pioniere della fotografia nella capitale russa.

Ma devo ora anche segnalare la sua immediata, spontanea ed entusiasta adesione, nel 1997, alla costituzione della Società Genealogica della Svizzera Italiana, di cui fu socio fondatore e membro del Comitato Direttivo fino al 2010, quando venne promosso «Socio onorario».

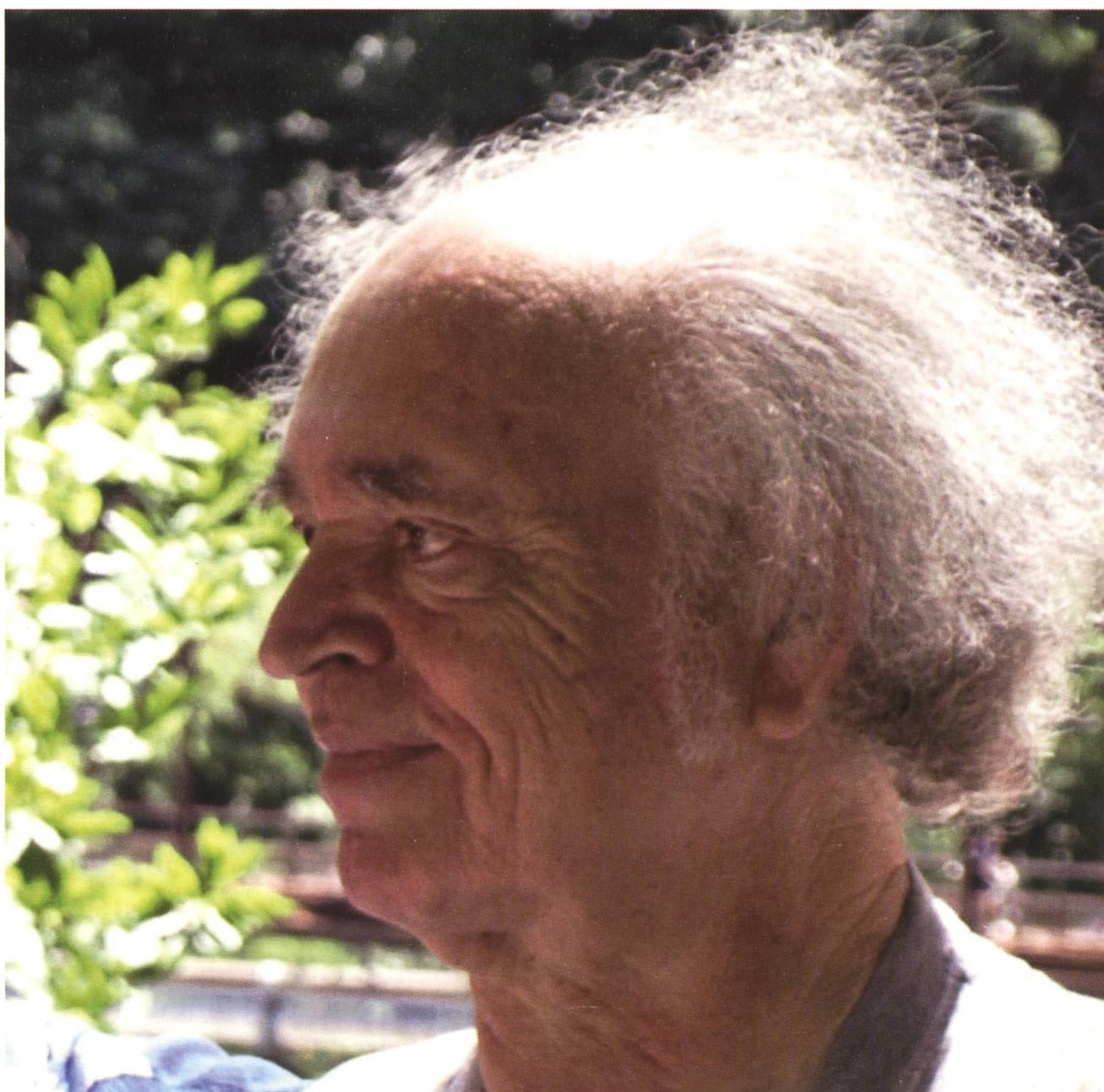
È stato, nel nostro Comitato, un membro autorevole e ascoltato; sempre disponibile fino all'ultimo: nella scorsa estate mi ha ancora accompagnato all'Archivio di Stato di Bellinzona allo scopo di esplorare i fondi dell'Istituto Araldico, lì fortunatamente confluiti anche grazie ai suoi interventi, per avere notizie utili alla prossima pubblicazione, da parte della SGSI, del «Codice Corti» sulle famiglie ticinesi.

E proprio dei fondi e della biblioteca di questo ormai estinto ma benemerito Istituto Mario ha pubblicato nel 2008 nel nostro Bollettino l'inventario e la guida, uscita anche in estratto a beneficio degli utenti.

Credo che il migliore omaggio della SGSI alla memoria di Mario sia la pubblicazione, sul prossimo Bollettino Genealogico, della sua bibliografia completa e ragionata: è una promessa a Pia e al figlio Manuele cui darò personalmente seguito quale testimonianza alla memoria dell'Amico e Maestro.

Giovanni Maria Staffieri

Presidente Onorario della SGSI



Mario Redaelli nell'estate 2010 (fotografia del figlio Michele)